CRONISTORIA

XXIV° CAPITOLO GENERALE ORDINARIO

Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia

Casa Generalizia Monastero San Gregorio Armeno, Napoli – Italia

28 OTTOBRE – 07 NOVEMBRE 2021

Inizio del Capitolo – 28 ottobre 2021

In occasione del XXIV Capitolo Generale Ordinario delle Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia, il 28 ottobre 2021, sono giunte al Monastero di San Gregorio Armeno di Napoli, le 21 suore capitolari provenienti dalle diverse comunità:

Suor Lucia Acanfora
Suor Glenda Joan Buen
Suor Anna Celato
Suor Corvero Marilou
Suor Giovanna De Gregorio
Suor Nimfa De la Cruz
Suor Floriana De Rosa
Suor Evelyn Diaz

Suor Annie Lou Dolor
Suor Angela Dominguez
Suor Andrea Hiyastro
Suor Era Laurente
Suor Maryann Llamo
Suor Nemia Madera
Suor Lyne Mamon
Suor Lucilla Mennuni
Suor Gisella Nacca
Suor Loredana Pagano
Suor Rosaria Petti
Suor Lourdes Tabat
Suor Gabriella Tornatore

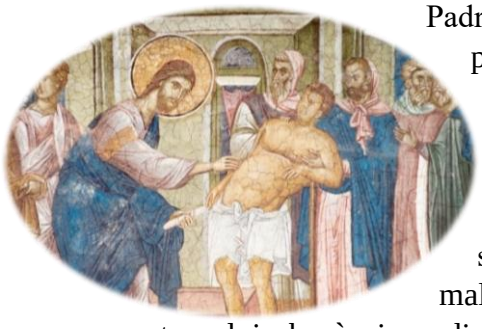
L'ingresso delle bandiere dei diversi paesi: Italia, Filippine, Perù, Indonesia in cui la Congregazione è presente, segna l'avvio del XXIV Capitolo Generale Ordinario dell'Istituto. Accompagnate dall'inno "*DUC IN ALTUM*", le suore capitolari si sono radunate nella cappella d'inverno del Monastero, per l'orazione dei vespri della festa dei Santi Apostoli Simone e Giuda. La preghiera è stata animatamente celebrata dall'assemblea. Sono stati portati diversi simboli all'altare al canto del *Magnificat*, con delle riflessioni su di esso.

Madre Giovanna, Superiora Generale uscente, alla fine della celebrazione liturgica, ha dato il suo caloroso e affettuoso benvenuto a tutte le suore presenti augurando un buon inizio alla suddetta assemblea generale.

*«Sì, il Capitolo Generale è una solenne assemblea di famiglia il cui centro è Gesù: "**I discepoli si riunirono con Gesù**". È, infatti, un tempo di preghiera e di celebrazioni, di carità fraterna e di ricerca, di verifica e di impegno, di studio e di missione. Il tutto in un clima di serenità e gioia!».*

Una Giornata di Spiritualità
29 ottobre 2021

Il 29 ottobre 2021 è stato dedicato ad una giornata di spiritualità e preghiera sotto la guida del Rev. Padre Carmine Mazza. Durante l'omelia della Santa Messa da Lui presieduta, ha contestualizzato il brano della guarigione dell'uomo malato di idropisia nel giorno di sabato (Lc 14,1-6) dentro lo sforzo umano verso la santità e la grandezza della misericordia di Dio. Il piccolo passaggio evangelico segue l'invito di Gesù ai discepoli di sforzarsi di entrare per la "porta stretta" (cfr. Lc 13,22-30). L'idropico, infatti, che è una persona malata da eccesso di liquido nel corpo, rappresenta colui che è pieno di se stesso. La forte riflessione del padre ci introduce ad un cammino di "sgonfiatura" spirituale e quindi a non pensare mai di essere già arrivate, perché solo quando riusciremo a capire di essere nulla potremmo davvero sperimentare la misericordia di Dio perché, in realtà, la porta della salvezza è aperta a tutti ed è larghissima!



"**Duc in altum**" – Padre Carmine collega il messaggio di decentralizzazione all'esperienza di Pietro di sentirsi nulla davanti alla Parola di Gesù, suo Signore: "Allontanati da me, Signore che sono peccatore" (Lc 5,8). Sulla parola del Maestro: "prendi il largo", Pietro, dopo la notte intera di fatica, affida al Signore i suoi fallimenti perché si trasformino in grazia e la grazia in abbondanza.

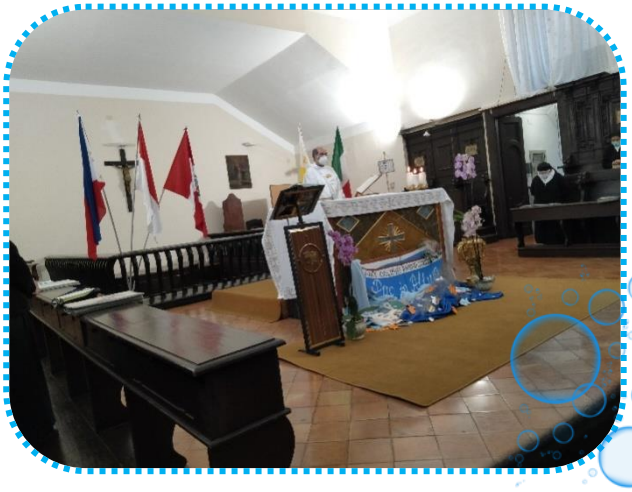
L'invito alla riflessione sul tema "Duc in altum", già introdotto nella S. Messa, è accolto gioiosamente da tutte le suore e con maggior entusiasmo durante la prima meditazione delle 10:00 nella sala capitolare. Dopo la lettura del brano dal Vangelo di Luca (Lc 5,1-11), Padre Carmine sottolinea il significato del termine. Che cosa significa "**Prendere il largo**"? Fra tutte le espressioni che ci possono essere, *duc in altum* ci dice: "*andare in alto*" o meglio "*andare più in profondità*". La nostra consacrazione religiosa infatti non si vive sulla riva delle nostre sicurezze ma lì in alto, lì nel profondo dove la Parola di Gesù è l'unica certezza dopo aver fatto tutto con le nostre forze.

È stata incoraggiante l'interpretazione del Padre sull'immagine di una barca piccola nel mezzo del cielo e del mare. La barchetta simboleggia la nostra comunità, la nostra vita che si trova tra il vento e le onde, che possono essere le sfide, le difficoltà e gli ostacoli che incontriamo nel presente ma sono proprio essi gli strumenti e le occasioni di fare un passo avanti e cioè, sono le spinte che continuano a provocare movimento nella nostra vita. Senza queste forze sarà più difficile per noi remare appoggiandoci solo ai nostri sforzi. Questo giorno di ricchezza spirituale si conclude con le parole: "Per seguire Cristo, pensavamo di aver lasciato tutto ma in realtà, nulla abbiamo lasciato perché nel seguire Lui abbiamo trovato tutto, perché Gesù è tutto!".

Apertura Ufficiale
del XXIV° Capitolo Generale Ordinario 2021
30 ottobre 2021

Il 30 ottobre 2021 la Congregazione Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia celebra l'Apertura Ufficiale del XXIV Capitolo Generale Ordinario che si svolge dal 28 ottobre al 07 novembre 2021, presso la Casa Generalizia Monastero San Gregorio Armeno a Napoli.

«Il Capitolo Generale innanzitutto è un evento di grazia, un momento di particolare importanza per la vita dell'Istituto. È un tempo di ascolto del Signore che ci parla attraverso i segni dei tempi. È un tempo di ascolto reciproco, tempo di confronto sereno e senza pregiudizi tra i propri progetti e quelli degli altri».



La giornata di apertura del XXIV Capitolo Generale inizia con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Aitor Jiménez Echave, cmf.

Il Vangelo di Luca racconta che Gesù in giorno di sabato, recatosi nella casa di un fariseo raccomanda di scegliere l'ultimo posto nei banchetti: «quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. **Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato**». (Lc 14,1.7-11)

Nella sua riflessione il reverendo Padre rivolgendosi alle capitolari ha sottolineato l'importanza di non credersi migliori degli altri. L'atteggiamento d'umiltà proposto dalla Parola di Dio, infatti, deve accompagnare il nostro discernimento e le nostre decisioni per poter crescere nell'**ascolto** amoroso alla voce di Dio e delle consorelle. Padre Aitor, alla fine della sua omelia, ha invitato tutte a mantenere un clima di silenzio e di preghiera per favorire un cammino sereno e responsabile lungo i giorni del Capitolo.

"*Mas, de repente ilegas tu y en tu palabra faro de la blanca luz, ilevame a puerto seguro, donde haya un futuro, donde exista un cielo mas azul. Tu palabra es la esperanza que buscamostantasalmas. Pescador Tu seras el viento nuevo, Tu seras el amigo que nos ileve a un mund onuevo en tu gran corazon infinito".*

Per una partecipazione più sentita da parte di tutte le suore dell'Istituto, ogni comunità animerà la preghiera iniziale degli incontri tramite filmini registrati che verranno presentati ogni giorno. Oggi, ci sono state vicine le consorelle della **comunità di Lima** con la preghiera realizzata in un video.

La Presidente, Madre Giovanna De Gregorio, con le suore capitolari radunate nella sala capitolare, alla presenza di Padre Aitor, dichiara ufficialmente aperto il XXIV Capitolo Generale. La Presidente, dopo aver letto la lettera inviata dal Card. Segretario di Stato di Sua Santità, affida alle suore rappresentanti le diversi diocesi di leggere loro stesse i telegrammi e gli auguri dei loro vescovi.

Dopo la lettura e l'approvazione del regolamento del Capitolo si svolgonoi lavori preliminari delle elezioni della segretaria, delle scrutinatrici, dell'addetta all'informazione e della commissione per la revisione della relazione economica. Si è votato e accettato la persona del Moderatore e la modalità del lavoro proposto.

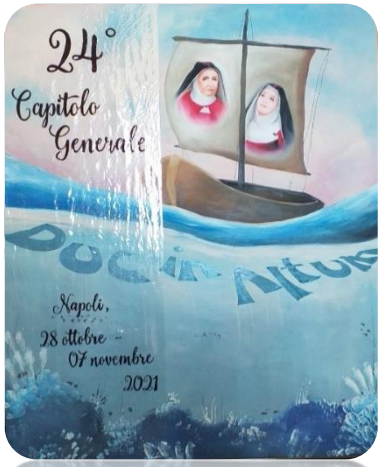
Dopo un breve intervallo la Presidente presenta il tema del Capitolo: "Duc in altum" riportando alcune parole di Papa Francesco che ci invita a remare insieme sulla stessa barca per confortarci a vicenda, per attraversare l'inverno che non è un tempo sterile e di morte, ci fa ritornare alle radici, all'essenziale, per rifiorire e portare frutto.

«Duc in altum» vuol dire letteralmente: "conduci te stesso in alto", ossia esci da te stessa, dall'apatia e monotonia, dalle comodità, per annunciare la Parola di Dio a quanti hanno fame e sete del Vangelo, vivendo Crocifissa col Cristo e con Maria apostola dell'Eucaristia, sperimentando la memoria del passato, il vissuto del presente e l'apertura fiduciosa al futuro: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!" (Eb 13, 8). "Duc in altum"! Siamo state convocate da Lui, in questi giorni, per metterci alla sua scuola, docili all'ascolto dello Spirito Santo. La Presidente ha augurato a ogni suora capitolare di vivere questo viaggio, quest'avventura dello

Spirito del XXIV Capitolo del nostro Istituto, sostenute e condotte per mano dalla Venerabile Madre Maria Pia e dalla Beata Maria della Passione.

Il Rev. Padre Aitor, nel suo breve intervento, mette in evidenza l'incapacità generativa della vita religiosa di oggi a differenza di quella precedente che era pioniera in tutto. La vita religiosa deve essere proiettata verso il futuro, deve essere profetica e chiedersi: cosa vogliamo lasciare agli altri? E ha concluso con queste parole: **Duc in altum**: sognate e segnate il futuro.

Il Tema del Capitolo



DUC IN ALTUM

Carissime tutte, la pandemia Covid-19 ha marcato la storia universale e naturalmente ha coinvolto anche tutte le nostre comunità. Il mondo è stato costretto a fermarsi sia fisicamente, economicamente e nelle attività sociali con un 'lockdown' di isolamento anche a livello religioso, senza poter nemmeno celebrare l'Eucaristia.

"Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca… ci siamo tutti" ha detto Papa Francesco.

P. Francesco in un'udienza ai religiosi ha detto che "Molti dicono che la vita consacrata sta attraversando un inverno. Può darsi che sia così, perché le vocazioni scarseggiano, l'età media avanza e la fedeltà agli impegni assunti con la professione non è sempre quella che dovrebbe essere. In questa situazione, la grande sfida è attraversare l'inverno per rifiorire e portare frutto. La freddezza della società, a volte anche all'interno della Chiesa e della stessa vita consacrata, ci spinge ad andare alle radici, a vivere le radici. L'inverno, anche nella Chiesa e nella vita consacrata, non è un tempo sterile e di morte, ma tempo propizio che consente di tornare all'essenziale".

Riscopriamo in questo XXIV Capitolo Generale gli elementi della nostra profezia carismatica, il DNA, che non può mancare in una figlia

della Venerabile Maria Pia della Croce Notari. Siamo nate nella preghiera, nell'adorazione, da cui attingiamo forza per accompagnare il nostro Salvatore Gesù Cristo nella sua Passione, presente ieri come oggi nel volto della gente che incontriamo. «Duc in altum», tema del nostro 24 Capitolo Generale, alla lettera vuole dire: "conduci te stesso in alto", sali, ascendi verso la fonte del tuo essere, alla sorgente della tua vita; "prendi il largo" cioè apriti allo Spirito che ti suggerisce di uscire dalla monotonia, dall'apatia, dalla chiusura del tuo comodo per andare incontro a coloro che hanno fame e sete dell'annuncio della Parola. Vivi Crocifissa col Cristo e con Maria Apostola dell'Eucaristia.

Duc in altum! Questa parola risuona oggi per noi, e ci invita a fare memoria grata del passato, a vivere con passione il presente, ad aprirci con fiducia al futuro: "Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre!" (Eb 13,8).

Duc in altum! Prendere il largo è navigare verso il mare aperto. Siamo invitate tutte a non fermarci sulla riva ma a prendere coraggiosamente il largo nell' annuncio del Vangelo. Gesù dalla barca, dalla Chiesa, parla a tutti, nessun escluso. A Pietro chiede di mettergli a disposizione la barca della propria vita; è solo dopo la predicazione che la barca di Pietro può prendere il largo, può addentrarsi nel mare alto della vita. Gesù è andato a ripescare Simone e gli altri che erano rannicchiati a riva. Si è messo in barca con loro, li ha entusiasmati e riempiti di una parola nuova. Poi li ha sfidati: vi fidate di me? Prendete il largo!
Gesù dice "Duc in altum", "prendi il largo"; Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla. Simone, il pescatore, con queste parole dichiara il suo fallimento, ma si rimette al lavoro, al servizio della Parola di Gesù e il lavoro rende, egli deve capire che non è la propria forza, astuzia, intelligenza che fa agire; Gesù è la Parola che opera ciò che dice, gli sforzi umani non approdano a nulla senza l'aiuto del Signore. Il papa a questo riguardo diceva: la Chiesa non comincia con il fare nostro, ma con il fare e il parlare di Dio… se Dio non agisce, le nostre cose sono le nostre e sono insufficienti… l'inizio deve venire da Dio… solo il precedere di Dio rende possibile il camminare nostro. Dio è l'inizio". Sulla tua parola getterò le reti: questa frase di Pietro è significativa, perché richiama alla fede, obbedienza; alla speranza, povertà; all'amore per tutti, castità.
Il Signore ci chiede di obbedire a Lui, di obbedire anche quando l'obbedienza sembra rivelarsi inefficace e inutile, l'obbedienza alla parola di Gesù provoca la straordinaria pesca…

La parola di Dio riempie le barche. Il Signore fa sentire a Pietro quanto lo ama. Anche noi dobbiamo ritrovare la fede di Pietro e impegnare tutta la vita. Cristo ci chiede di "prendere il largo" e la Vergine ci incoraggia a non esitare nel seguirlo. Gesù ci chiede di pensare in grande, di agire ad alti livelli, perché non ci si può accontentare della mediocrità, di "restare a riva". Bisogna fidarsi di lui e avere il coraggio di "prendere il largo".

A che serve una nave se non può navigare?

Siamo talvolta come i modellini delle navi. All'esterno abbiamo tutte le caratteristiche di consacrate ma fino a quando non viviamo in

maniera profonda, intensa, continua la preghiera e la carità - se non prendiamo il largo, in altre parole - non serviamo a niente. Se il vento non si intrufola mai tra le nostre vele, se rimaniamo appoggiati su comodi piedestalli siamo religiose da salotto, che non sperimenteremo mai la libertà e la pienezza che Cristo dona a chi segue la Sua rotta.
Solo se si prende il largo, affrontando le ondate e i venti contrari, potremo sapere se la nostra barca è ben costruita. Dio ha investito molto su di te, su di me, ci vuole pronti a lasciare il porto in ogni momento, senza paura delle onde, attente costantemente a mantenere la rotta giusta. Lui ci ha dato tutto quanto serve per il viaggio. Abbiamo un carico da distribuire: l'amore di Dio... la Sua grazia... la capacità di perdonare... la pazienza... la mitezza. Se vogliamo vedere le meraviglie del Signore nella nostra vita, è necessario prendere il largo…

Tira su l'ancora. Sciogli le vele. Lascia che il vento dello Spirito ti porti dove Lui vuole - lontano dalla tua spiaggia. Fissa gli occhi sull'orizzonte.
"Siamo Chiamati a "prendere il largo" Il comando di Cristo è particolarmente attuale nel nostro tempo, in cui una certa mentalità diffusa favorisce il disimpegno personale davanti alle difficoltà. La prima condizione per "prendere il largo" è coltivare un profondo spirito di preghiera alimentato dal quotidiano ascolto della Parola di Dio. Chi apre il cuore a Cristo non soltanto comprende il mistero della propria esistenza, ma anche quello della propria vocazione, e matura splendidi frutti di grazia. Di questi il primo è la crescita nella santità in un cammino spirituale.

Prendete il largo: Parole di Gesù per i discepoli di ieri, per i discepoli di oggi.

Troppo spesso invece ci accontentiamo, viviamo nella "religione dell'abbastanza": abbastanza credenti, abbastanza praticanti, abbastanza buoni, abbastanza giusti, abbastanza impegnati ...
E ci fermiamo a riva. Immobili e intristiti, perché le promesse e le sorprese stanno nascoste al largo ... ma "non si può stare per tutta la vita solo fin dove si tocca"! Non arrendersi perché chi crede solo al possibile di solito riesce ad avanzare solo qualche passo.
Non arrendersi, avere il coraggio di speranze ardite. Anche di fronte alle esperienze più dure che la vita ci fa incontrare.
Noi siamo oggi chiamati a gettare le reti e seguirLo come suoi discepoli

Col termine reti si intende comunemente un insieme di nodi interconnessi da canali di comunicazione per lo scambio di informazioni (dati e messaggi). Mi piace leggere quel gettate le reti come "creare relazioni", lavoriamo insieme, preghiamo insieme, perché no giochiamo insieme. Nella nostra visita canonica abbiamo approfondito questo aspetto come relazione con Dio, relazione con se stessi, relazione con gli altri, relazione con le cose.

Forse la nostra rete va riparata: freddo è talvolta il modo di vivere, scialbe le nostre risposte, monotone le nostre giornate…

In un mondo dove la rete è diventata indispensabile noi ci allontaniamo dai vicini per raggiungere in modo virtuale i lontani. Il Papa richiama l'impegno a custodire il senso di una vita comune costruita da persone che Cristo ha liberato e ha reso capaci di amare alla maniera sua, attraverso il dono del suo amore liberante. Responsabilità condivisa che spinge ad amare fratelli e sorelle fino ad assumerci le loro debolezze, i loro problemi e difficoltà. La nostra è un'epoca che erige muri e tende a ritirarsi entro ai propri confini; sorelle che conducono una vita ai margini della fraternità, che sono illegittimamente assenti dalla vita comune. La vita in comunità è un elemento essenziale della vita religiosa e "i religiosi/e devono abitare nella propria casa religiosa osservando la vita comune.

Siamo testimoni di una fraternità che oltrepassa ogni barriera, una fraternità che vive nel rispetto delle differenze e nella responsabilità di sapere dove è l'altro.

Nel rispetto della diversità di ciascuno le nostre relazioni, devono nutrirsi dei frutti dello Spirito: mitezza, gioia, pace, pazienza, benevolenza, che ci permettono di amare le nostre consorelle e gli altri come Dio ci ama, cioè nella disponibilità a donare la vita per loro.

La vita comune è eccezionale piattaforma per la santità… non dimentichiamolo…

Quando non siamo uniti a Lui facciamo predominare i nostri pensieri, le nostre ragioni, il nostro io e crolla la fede e l'obbedienza professati; non vogliamo più dipendere da Dio attraverso i nostri superiori ma cadiamo nel dipendere da noi stessi; quando il nostro cuore più che donare amore pensa a riceverlo, a possedere e lasciarsi possedere dagli altri, a legarsi, non è più libero per Dio e per gli altri; quando le cose occupano tanto spazio del nostro cuore ci sembra necessario avere tutto e capita che accumuliamo beni che periscono e non quelli che durano per la vita eterna e siamo alla continua ricerca non di Dio ma di affetti, cose, denaro e, tutto questo, a discapito della nostra vita comune e di fraternità.

Prendiamo il largo con Gesù nella nostra barca… Usciamo dalle nostre sicurezze… e continuiamo a remare insieme… Se nella tempesta lasciamo la barca … moriamo… Se continuiamo a remare insieme allora la salvezza ci sarà donata.

Siamo state convocate, scelte, chiamate da Lui in questi giorni per metterci alla sua scuola e docili all'ascolto dello Spirito suggerire dinamiche da intraprendere per prendere il Largo, capire cosa vuole Dio da te…da me… da noi… e seguirlo "come Lui vorrà e dove Lui vorrà… sapendo che al timone della barca c'è Lui…

Auguri a tutte e buon viaggio in questa avventura dello Spirito del XXIV Capitolo Generale del nostro amato Istituto.

Madre Maria Pia e la Beata Maria della Passione ci prendano per mano e ci conducano a discernere ed operare nell'oggi della chiesa scelte di vero amore per Dio e i fratelli.

Superiora Generale
Suor Giovanna De Gregorio

Nel pomeriggio la Presidente ha letto la relazione dell'ultimo sessennio, ringraziando innanzitutto il Signore per aver guidato e sostenuto la Congregazione in questi sei anni. Madre Giovanna ha ringraziato tutte le suore per l'impegno creativo e solidale profuso nel fronteggiare le difficoltà causate dalla pandemia Covid-19, gestendo ogni criticità unite nella preghiera e con spirito fraterno, inoltre ha ringraziato le Consigliere, la segretaria e l'economa per la dedizione e il valido aiuto ricevuto nel governare e nell'animare l'amato Istituto.

31 ottobre 2021

Con la preghiera liturgica delle Lodi unita alla Celebrazione Eucaristica è iniziata questa giornata di impegno. Le letture del giorno tratte dal libro del Deuteronomio, dalla lettera agli Ebrei e dal Vangelo di Marco invitano all'amore scaturito dalla fedeltà all'Amore di Dio e del prossimo. Durante l'omelia P. Aitor ha chiesto se siamo felici e alla nostra risposta affermativa ci ha spronate ad essere portatrici di gioia perché solo con la testimonianza di una vita soddisfatta, serena che appare sui nostri volti e viene comunicata nelle relazioni fraterne, nell'accoglienza, nella gioia di una vita pienamente realizzata possiamo attirare gli altri, come accadeva nelle prime comunità cristiane che si dicevano l'un l'altro: "Guarda come si amano".

Come holy spirit fall on me now
I need your anointing,
come in your power
I love You Holy Spirit
You're captivating my soul
And every day I grow to love you more

Oggi, le suore capitolari sono state accompagnate con la preghiera animata dalla **comunità di Manila**, Filippine.

Nella mattinata Sr. Gabriella Tornatore ha esposto all'assemblea lo stato amministrativo ed economico dell'Istituto e delle comunità tutte. Terminata la lettura della relazione, l'economa esprime all'assemblea il suo ringraziamento ma anche con sentimento di umiltà chiede scusa per le eventuali inadempienze fatte durante il suo mandato.

Nel pomeriggio sono stati presentati:

- il nuovo **Statuto dell'Associazione Ausiliari Eucaristici**
- l'**Apostolato Educativo CAE** (*Ratio Educationis*)
- Le **CAE e i mezzi di comunicazione**
- "**Le Crocifisse del Paradiso**" che è stato accolto con gioia dalle capitolari perché è un mezzo per pregare con le consorelle che ci hanno precedute nella Patria celeste.

01 novembre 2021

La giornata è iniziata con la preghiera liturgica delle Lodi unita alla Celebrazione Eucaristica della Solennità di tutti i santi, offerta in suffragio delle nostre consorelle defunte e presieduta da P. Aitor Jiménez Echave. L'omelia del celebrante ha messo in risalto la bellezza delle Beatitudini che sono la strada indicata e percorsa da Gesù Cristo che conduce alla vera felicità, cercata e trovata nella chiamata del Signore che invita a seguirlo, per essere faro che illumina e indica il cammino agli altri.

Le capitolari si sono recate in sala per iniziare i lavori della giornata. Dopo la preghiera, animata online dalla **comunità di Conversano**, si è proseguito con la lettura della relazione, stilata dalla commissione esaminatrice delle relazioni di governo.

02 novembre 2021

La giornata è iniziata con la preghiera liturgica delle Lodi unita alla Celebrazione Eucaristica della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, offerta in suffragio dei genitori defunti e presieduta da P. Aitor Jiménez Echave. Durante l'omelia il celebrante ha affermato che la Risurrezione di Cristo è il fondamento della nostra fede e che la nostra esistenza non finisce nel nulla, ma è una consegna fiduciosa alla Sua volontà che ci vuole tutti redenti nel Suo Figlio per risorgere con Lui. La vita deve esprimere la nostra continua gratitudine a Dio e ai nostri genitori che ce l'hanno donata nella speranza di rivivere con loro la beatitudine eterna.

Dopo la preghiera, animata online dalla **comunità di Huánuco**, Perù, sono ripresi i lavori della giornata con la lettura delle proposte presentate al Capitolo Generale da tutte le suore appartenenti alla Congregazione.

03 novembre 2021

Nella Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rev. Padre Aitor Jimenez Echave, cmf, le suore sono state invitate a vedere la Parola di Dio come sintesi di come vivere il Vangelo "senza glossa". La Parola di Dio infatti è la guida della nostra vita consacrata ed è il centro della sequela di Gesù. Gesù, che è il Verbo incarnato deve essere davanti a noi, è Lui che ci precede, l'unico della nostra vita che vale più di ogni altro bene. Ribadendo il Vangelo: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo» (Lc 14, 25-26), il celebrante ha esortato tutte a crescere nell'ascolto vero della Parola di Dio, a lasciarci illuminare da Essa perché con coraggio possiamo giungere alla felicità profonda.

Radunate nella sala capitolare, le suore hanno iniziato l'incontro con la preghiera animata dalla **comunità di Capriglia** e ha continuato con lo studio delle proposte.

Nel pomeriggio, dopo la celebrazione dell'Ufficio delle Letture, l'assemblea è rimaste in cappella per l'adorazione eucaristica. Padre Aitor ha suggerito la lettura dell'elezione di S. Mattia dagli Atti degli Apostoli (At 1,15-26), per accompagnarci nella nostra riflessione e nel nostro discernimento in preparazione per l'elezione della Superiora Generale e le sue Consigliere. La preghiera si è conclusa con la recita dei Vespri e con la Benedizione Eucaristica.

04 novembre 2021

Elezione della Superiora Generale e delle Consigliere

In questa giornata dedicata all'elezione della Superiora Generale, le suore capitolari insieme a Padre Aitor Jiménez Echave si sono radunate nella cappella d'inverno per la preghiera delle Lodi. Alla fine di suddetta celebrazione liturgica, si è cantato l'inno del *Veni Creator* per la solenne Messa dello Spirito Santo, presieduta da Padre Aitor Jiménez. Durante l'omelia, il celebrante ha sottolineato spunti importanti sulle letture. La lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (Rm 14,7-12) ci invita a soffermarci su quale atteggiamento assumere di fronte ad una scelta importante che stiamo per fare. La nostra scelta sia saggia e non parziale: "**Perché giudichi il tuo fratello?**". Infine, siamo state tutte invitate a lasciarci aiutare da Dio, dal Suo Spirito perché scelga Lui la persona secondo la Sua volontà.

Subito dopo la Santa Messa le suore si sono radunate nella sala capitolare per l'elezione della Superiora Generale. Le suore di San Giorgio a Cremano hanno animato la preghiera iniziale tramite il video registrato da loro.

Dopo la lettura degli articoli riguardanti l'elezione della Superiora Generale nelle costituzioni, nel Direttorio e nel Regolamento, si è proseguito all'elezione.

È stata eletta Superiora Generale **Madre Giovanna De Gregorio** che ha accettato con tanta fiducia al Signore l'incarico da Lui affidato.Tutte le suore capitolari e tutta la comunità di San Gregorio Armeno si sono radunate nel coro del monastero per cantare gioiosamente il *Te Deum* in ringraziamento al Signore e ossequiare l'eletta madre.

Nel pomeriggio, le suore capitolari si sono nuovamente recate in sala per le elezioni delle cinque Madri Consigliere accompagnate con la preghiera animata dalla **comunità di Roma**.

Sono state elette:

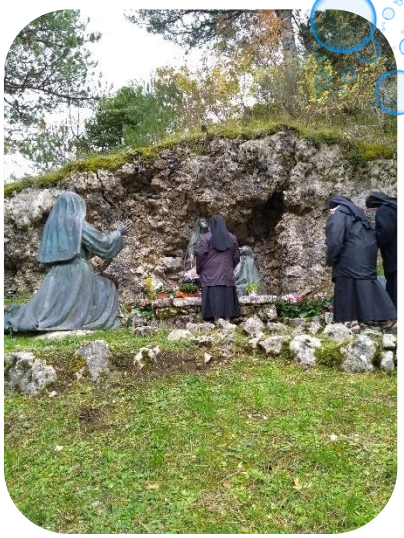
Prima consigliera: **Suor Nimfa De La Cruz**
Seconda consigliera: **Suor Lourdes Tabat**
Terza consigliera: **Suor Gabriella Tornatore**
Quarta consigliera: **Suor Anna Celato**
Quinta consigliera: Suor **Marilou Corvero**

La scelta delle cinque consigliere è stata accolta con gioia e con un prolungato applauso. Al termine la Superiora Generale ha proposto una danza eseguita online da alcune suore della **comunità di San Gregorio Armeno** in onore delle elette.

05 novembre 2021

Pellegrinaggio al Santuario di Maria Santissima Addolorata in Castelpetroso.

Il giorno 5 novembre le Capitolari si sono recate a Castel Petroso, al Santuario dell'Addolorata, tra Campobasso e Isernia nel Molise, per ringraziare la Madonna per l'esito del Capitolo generale. La Vergine Addolorata accompagni quotidianamente ognuna a saper stare sotto la Croce per continuare incessantemente a dire: "Sia fatta la tua volontà".



06 novembre 2021

Conclusione del XXIV Capitolo Generale

Le capitolari si sono recate in sala per la conclusione dei lavori dopo la celebrazione delle Lodi. La preghiera iniziale è stata animata online dalla **comunità di Castel San Giorgio**.

Le capitolari sono state invitate a consegnare le loro riflessioni per iscritto e a condividerle verbalmente. Ognuna ha espresso con semplicità la propria esperienza e ringraziato la comunità ospitante per il decoroso servizio ricevuto.

L’assemblea, costituita da suore di diverse fasce d’età, ha contribuito a rendere completa la presenza dell’Istituto. Il moderatore ha evidenziato che il tema “Duc in altum” ci invita ad uscire dall’autoreferenzialismo; tutto il lavoro è stato svolto con rispetto, dialogo aperto, conoscenza del pensiero e delle sensibilità. La viva partecipazione di tutte le sorelle che erano al Capitolo, per la prima o la seconda volta, ha portato una ventata di freschezza, di sinodalità, di collaborazione fraterna da trasmettere a tutte le nostre comunità, per far rifiorire la gioia della chiamata e far gustare la bellezza del vivere insieme dove si respira il clima eucaristico.

La Superiora generale ha ringraziato le suore per averla sostenuta quotidianamente nella preghiera e ha augurato alla Congregazione di spiegare le vele e solcare il mare aperto per annunciare il Vangelo, per “***sognare***” e “***segnare***” il quotidiano di presenza del Signore e a Lui chiedere di aiutarci a gettare la rete nel posto e al momento giusto per poter realizzare una pesca prodigiosa.